

Tecniche di blocco di covata

Presentazione di
Francesco Bresciani sull'asportazione totale della covata, e
Daniele Besomi su tutto il resto

Sezione di Lugano della FTA, 15 giugno 2022

Perché bloccare la covata

Il trattamento di gran lunga più efficace è con acido ossalico

- Efficacia media estiva senza covata: oltre 95% sgocciolato in proporzioni 100 g ossalico : 1000 grammi zucchero : 1000 grammi di acqua, indipendentemente dalla meteo. Attenzione: il dosaggio raccomandato sul bugiardino svizzero è molto minore (ca. 65:1000:1000), e non molto efficace.
- Efficacia formico: 60% per passata al massimo, indipendentemente dal preparato (MAQS, dosatori ragionevoli come Nasseheider o Liebig) ma a dipendenza dalla meteo e dall'attitudine a ventilare della colonia.
- Nota bene: l'uso dell'ossalico presuppone che non ci sia covata. Il blocco, sia naturale (orfanità, sciamatura) o artificiale, comporta un'interruzione del ciclo riproduttivo della varroa che, da solo, elimina quasi la metà degli acari. L'efficacia è misurata sugli acari che restano, quindi il divario col formico in realtà è molto maggiore

Durata del blocco

L'acido ossalico, come detto, funziona solo in assenza di covata (non passa attraverso gli opercoli) --> occorre fermare la covata e trattare 25 giorni dopo per permettere lo sfarfallamento di tutta la covata, maschile e femminile

Durata del blocco:

- **Max:** Se si libera al **25°** giorno, si può trattare immediatamente (suggerimento: Prima si tratta, poi si libera la regina, per minimizzare la probabilità di irrorarla di acido)
- **Min:** Se si libera il **17°** giorno, la regina riprende la covata e si può (e deve!) trattare il **25°** giorno, prima che venga opercolata (attenzione: non ci sono margini di errore)

Data del blocco

1) Si può bloccare alla fine del raccolto e trattare subito dopo l'asportazione del miele.

Vantaggi:

- si può trattare prima (importante per chi ha le api in quota), eliminando precocemente le varroe e dando più tempo alle api per produrre api invernali (N.B.: il primo giro di covata dopo la liberazione produce ancora api estive)
- Si trova più facilmente la regina (meno api nel nido)

Svantaggi:

- lavoro pesante, perché bisogna togliere e mettere i melari (e magari più di una volta)
- Rende faticoso verificare che il blocco sia efficace, p.es. a causa della presenza di una seconda regina (v. più avanti)

1) Si può bloccare immediatamente dopo il raccolto e trattare 25 giorni dopo

Vantaggi e svantaggi rovesciati

Nota sulla regina

- 1) Evidentemente è più facile trovare la regina se è marcata
- 2) Marcare la regina non serve solo a trovarla più facilmente, ma anche a sapere se è ancora la regina che avete visto la volta precedente, e conoscerne l'età.
- 3) Spesso le api si dispongono sul bordo superiore dei telai in corrispondenza della presenza della regina. Prima di mettersi a spostare tutto, meglio dedicare qualche secondo ad osservare la disposizione delle api e provare ad immaginare dove potrebbe trovarsi la regina

2 famiglie di blocchi

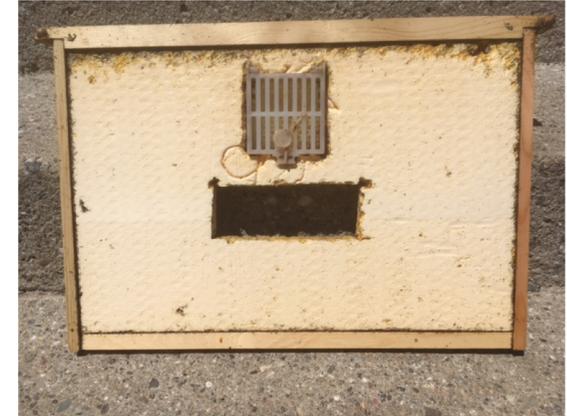
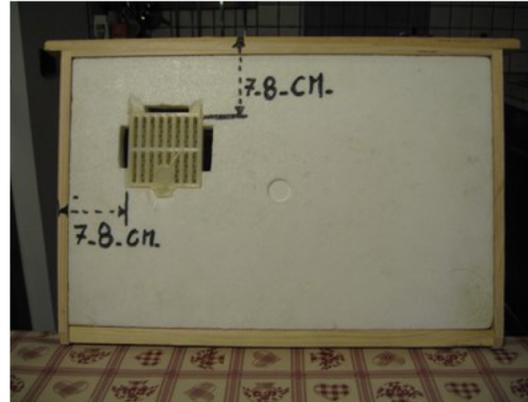
Blocchi che non permettono covata	Blocchi che limitano la covata a 1 telaio
Bloccano completamente la riproduzione della varroa	Permettono un ulteriore giro di riproduzione della varroa
Ma mano che api e varroa sfarfallano, la varroa parassita api adulte	La varroa parassita le pupe, che verranno poi buttate
	Una volta rimosso il telaio trappola, c'è meno spazio per deporre
	Permette di eliminare vecchi telai. Idealmente, è meglio se hanno covata in varie fasi di sviluppo, in modo che la deposizione possa procedere con continuità
Alla fine del blocco, la regina è molto alleggerita, e riesce a volare bene --> attenzione alla liberazione. Ha bisogno di qualche tempo per ricominciare a deporre	La regina depone immediatamente dopo la liberazione
Probabilmente maggior rischio di sostituzione della regina (da verificare)	Minor rischio di sostituzione (da verificare)

Gabbia Mozzato

- La più popolare in Italia
- Blocco totale di covata
- Costo 4-6€, riutilizzabile e lavabile
- Si può lasciare nel favo, solitamente le api non ci costruiscono; in tal caso può tornare utile se si volesse ingabbiare la regina per altri scopi, per esempio in epoca di sciamature.
- oppure si può metterla appoggiata sul bordo inferiore di un telaino da melario, posizionato al centro del nido. In tal caso richiede uno spazio libero.
- Attenzione alla liberazione: la regina vola



Gabbia Scalvini



- Permette poca deposizione, sostanzialmente equivalente a un blocco totale
- Possibile sostituzione delle regine dopo la liberazione (--> perdita di tempo o necessità di avere celle sostitutive)
- Va sistemata lontana dal bordo superiore del telaio, per evitare temperature eccessive
- Se si usa il diaframma, va posto di sponda. Nel telaio da favo, si può porre in mezzo al nido (migliore circolazione dei ferormoni della regina)

Gabbia GB

- Permette la deposizione
- Facilità di inserimento
- Costosa (oltre 30€)
- Ingombrante (spazio di 2 telai) --> occorre piegare il distanziatore e avere abbastanza spazio nel nido
- Mal pensata per gli spazi d'ape: costruzioni ceree dappertutto, difficile liberare la regina



Escludiregina verticale



- Blocco parziale su un telaio al bordo del nido
- I ferormoni non circolano bene
- Le arnie hanno lunghezza e larghezza standard, ma diverse altezze: gli escludiregina vanno aggiustati, e vanno chiusi tutti gli spazi (al piede, sotto il distanziatore, all'uscita) --> poco pratico
- Non lasciare la regina sul lato direttamente esposto al sole del pomeriggio

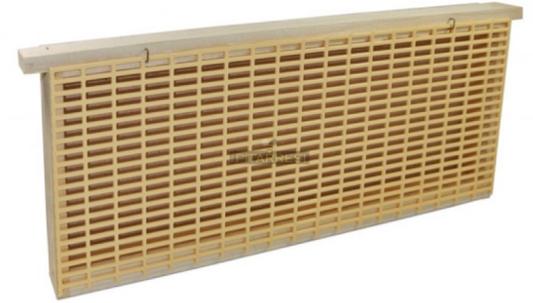
Blocco orizzontale sopra il nido



Blocco orizzontale sopra il nido

- Metodo più popolare nel Luganese tra i rispondenti [dell'inchiesta 2021](#)
- Richiede la costruzione di una cornice (si possono usare listoni da cantiere, non trattati: la larghezza di 4.7 cm rispetta esattamente lo spazio d'ape) nella quale va ritagliato un risparmio per mettere le alette di appoggio dei telaini. Il telaio va sostenuto lasciando circa 1 cm di spazio dall'escludiregina per permettere la circolazione di api e regina sotto e sopra.
- Costo: ca. 3 Fr se costruito in casa
- I ferormoni circolano bene e raggiungono tutte le api
- Comporta materiale da immagazzinare (ma le cornici sono comunque versatili per altri usi, in particolare per creare spazio nel nido e eliminare vecchi telai con ancora covata)
- Mai lasciare la cornice con regina direttamente sotto un coprifavo non coibentato: il calore la può uccidere o sterilizzare. Non c'è problema se sopra c'è il melario. Meglio ancora l'arnia è all'ombra.

Gabbia Pitarresi



- Permette la covata su mezzo telaio da nido, un lato solo (--> 1/4 della covata rispetto al telaino intero)
- Costo: 10 Fr
- Richiede fogli cerei, da incollare poi da buttare
- Va chiuso con molta attenzione per evitare l'evasione della regina

Eliminazione della regina

- La morte della regina causa un blocco che permette lo sfarfallamento di tutte le pupe prima che la nuova regina deponga
- Le regine vecchie si possono eliminare (il terzo anno quasi sicuramente saranno sostituite dalle api stesse, solitamente nel momento meno opportuno per il raccolto; e dopo anni problematici, come il 2021 freddo e piovoso, ha senso considerare la sostituzione delle regine di un anno potenzialmente mal fecondate).
- A principio agosto in generale la sostituzione con regine fatte dalle api stesse non è problematica (bel tempo per i voli, ci sono ancora parecchi fuchi, nessun rischio di sciamatura)
- In alternativa, si possono inserire celle reali da regine selezionate
- O ancora, dopo aver tolto tutte le celle, si può dare un telaio con covata fresca da una colonia selezionata

Due regine

- A volte il blocco è vanificato dalla presenza di una seconda regina attiva (figlia della vecchia regina, ormai poco efficiente ma non del tutto inutilizzabile, che le api hanno tenuto come 'assicurazione' invece di eliminarla): ingabbiata la regina marcata, si smette di cercare
- Non è un caso rarissimo: nel corso della stagione circa il 10% delle colonie ha due regine, al momento dell'ingabbiamento circa 5-6%
 - Suggestione: se si trova per prima una regina non marcata, conviene non smettere la ricerca: potrebbe esserci sua madre ancora in circolazione
- Quando lo si scopre, si sono persi 25 giorni. Spesso (in particolare ad alta quota) non c'è tempo per un secondo ingabbiamento. Si può ricorrere a un'**asportazione totale della covata**

Asportazione totale della covata

Descrizione del metodo:

- Il metodo viene applicato immediatamente dopo il raccolto estivo
- Prevede l'allontanamento di tutti i telai contenenti covata dalle arnie produttive. Le colonie di partenza rimangono con: Regina; quasi tutte le api; 1 T scorte, di polline e miele; ev. covata fresca (niente covata opercolata); 5 fogli cerei o telai costruiti; diaframmi o nutritori a tasca che racchiudono i 6 telai centrali. 2 T fogli cerei ai bordi esterni. Nutrizione abbondante.
- Con la covata opercolata + una spanna d'api per favo si costituiscono nuclei (spesso più di uno per cassa di partenza), da portare in un apiario separato
- Il trattamento viene effettuato prima dell'opercolatura delle prime larve della cassa madre (tutto il medesimo giorno), e dopo lo sfarfallamento dei nuclei (tutto il medesimo giorno)

Asportazione totale della covata

Pro e contro

- evita ingabbiamento regine. Non bisogna neanche cercarla
- facilita rinnovo dei favi
- facile sostituzione regine nelle DB10 (sentito dire, mai provato)
- Notevole incremento degli effettivi
- si tratta tutto l'apiario contemporaneamente (nuclei e casse madri separatamente)
- Lavoro impegnativo e forse invasivo
- Le casse madri hanno poche settimane per svilupparsi e fare scorte per inverno --> da applicare il più presto possibile, anche per non arrivare con la nutrizione fino in ottobre
- la cassa principale è nutrita a sciroppo e non a miele (potenzialmente un problema per le api invernali; ma non ho mai notato effetti negativi)